

Roma. Teatro Vascello. Edipo re

La verità che Edipo sta cercando è chiara. Ma la luce di quella verità, per lui che è il campione della chiarezza, è troppo forte e infine lo acceca.

Considerato uno dei testi teatrali più belli di tutti i tempi, *Edipo re* di **Sofocle** rappresenta il simbolo universale dell'eterno dissidio tra libertà e necessità, tra colpa e fato. Arrivato al potere grazie alla sua capacità di “*far luce attraverso le parole*”, abilità che gli aveva permesso di sconfiggere la Sfinge che tormentava la città di Tebe, Edipo è costretto, attraverso una convulsa indagine retrospettiva, a scoprire che il suo passato è una lunga sequenza di orrori e delitti, fino a riconoscere la drammatica verità delle ultime, desolate parole del Coro: “*Non dite mai di un uomo che è felice, finché non sia arrivato il suo ultimo giorno*”.

In una città che non vediamo mai, un lamento arriva da lontano. È Tebe martoriata dalla peste. Un gruppo di persone non dorme da giorni. Come salvarsi? A chi rivolgersi per guarire la città che muore? Al centro della scena, al centro della città, al centro del teatro c'è lui, Edipo. Lui, che ha saputo illuminare l'enigma della Sfinge con la luce delle sue parole, si trova ora di fronte alla più difficile delle domande: chi ha ucciso Laio, il vecchio re di Tebe? La risposta che Edipo sta cercando è chiara fin dall'inizio, e tuona in due sole parole: “sei tu”. Ma Edipo non può ricevere una verità così grande, non la può vedere. Preferisce guardare da un'altra parte. Sarà la voce di Apollo, il dio nascosto, il dio obliquo, a guidarlo attraverso un'inchiesta in cui l'inquirente si rivelerà essere il colpevole. Presto si capirà che il medico che avrebbe dovuto guarire la città è la malattia. Perché è lui, Edipo, l'assassino e quindi la causa del contagio. La luce della verità è il dono del dio. Ma anche la sua maledizione.

La nuova regia di **Andrea De Rosa**, che torna per l'occasione a lavorare con **Fabrizio Sinisi** dopo la fortunata collaborazione sul testo di *Processo Galileo*, parte dalla storia di *Edipo re* che ruota attorno alla verità, proclamata, cercata e misconosciuta. “*Il sapere è terribile, se non giova a chi sa.*” Nello spettacolo di **De Rosa**, Edipo è interpretato da **Marco Foschi**, affiancato da **Roberto Latini** nel ruolo di Tiresia, da **Frédérique Loliée** nella parte di Giocasta, **Fabio Pasquini** di Creonte e da un coro dalle molteplici voci di **Francesca Cutolo** e **Francesca Della Monica**. La messa in scena di *Edipo re* si avvale dell'intervento artistico di **Graziella Pepe** ai costumi, **Pasquale Mari** alle luci e di **G.U.P. Alcaro** ai suoni, questi ultimi, tra le molte collaborazioni, hanno affiancato **De Rosa** in *Solaris*. Le scene sono state affidate a **Daniele Spanò**.

Note di regia di Andrea De Rosa

La novità più importante di questo adattamento del testo di **Sofocle** consiste nell'aver affidato allo stesso attore i ruoli di Tiresia e di tutti i messaggeri. Non si tratta solo di uno stratagemma registico, ma di mettere in scena **un personaggio che, di volta in volta, rappresenti una manifestazione del dio Apollo**, della sua voce oscura, dei suoi oracoli. Questo spettacolo sarà per me un proseguimento del lavoro iniziato con *Le Baccanti*. Se in quello tutto ruotava intorno alla figura e alla voce di Dioniso, in questo il protagonista nascosto sarà Apollo. A queste divinità non dobbiamo smettere di prestare ascolto se è vero, come dice Platone, che “*i più grandi doni vengono dati agli uomini dagli dèi attraverso la follia*”. A quella follia è sicuramente legata la nascita, forse anche il destino, del teatro occidentale.

Note sul testo di Fabrizio Sinisi

Questa traduzione di *Edipo re* la considero, in un certo senso, un saggio su Apollo. Non solo perché **Andrea De Rosa** mi ha domandato di comporre appositamente un inserto originale che funzionasse come una sorta di preghiera, capace di evocare alcune fra le caratteristiche meno conosciute di questo dio spesso considerato solare e aggraziato – **Apollo come essere capriccioso, vendicativo, infantile, ambiguo, competitivo, sanguinario**. “*Il dio con il coltello in mano*”, come scrive **Marcel Detienne**. Ma soprattutto perché l'oscura e indefinibile specificità di Apollo è sicuramente legata al rapporto col linguaggio. Profezie, nascondimenti, mediazioni, enigmi – insomma “*le*

parole del dio”, un’espressione che ricorre spesso in questo spettacolo – fanno di *Edipo re* una vera e propria “tragedia del linguaggio”. È nel linguaggio che la verità, qualunque essa sia, “*va in scena*”, **non tanto come lo sviluppo di un racconto quanto come lo svolgimento di un rito, di un mistero.**

Note sulle scene di Daniele Spanò

Quello realizzato è un allestimento spaziale dal carattere fortemente installativo che dichiara con crudezza la sua funzionalità: dare luce. Una selva di fari teatrali disordinatamente distribuiti sul fondo, prendono forma e si organizzano avanzando nello spazio fino a descrivere un emiciclo al centro del palcoscenico; **il tempio del dio Apollo**. A delineare ulteriormente il tempio, una schiera di pannelli dorati capaci di catturare i raggi luminosi riportandoli allo spettatore. Una linea bianca, segno che prende forma dal gesto, è tracciata invece su sette pannelli trasparenti ad occludere la vista di coloro che non possono o non vogliono vedere la verità. La luce è dunque il vero protagonista di uno spazio scenico pensato per mettere in risalto le sue innumerevoli caratteristiche fisiche, drammaturgiche e simboliche.

Note sulle luci di Pasquale Mari

Interrogare la luce del dio è rischioso. Riceverne in pieno viso il fascio può accecare. Edipo, una volta a Colono, esiliato e cieco, non smetterà per il resto dei suoi giorni di maledire il carro del Sole guidato da Apollo, che porta vita e conforto agli umani ma può anche annientarli. In questo adattamento il profeta anche lui cieco Tiresia si fa voce di Apollo fin a indentificarsi con un dio che forse ha guardato in viso una volta di troppo perdendo la vista. Nel nostro lavoro ci parla dal centro di un emiciclo di un luci rivolte verso Edipo e verso noi spettatori che viviamo e compatiamo fisicamente la sua condizione. Per la foresta di luci immaginata da **Andrea De Rosa e Daniele Spanò** per questo allestimento, ho scelto lampade **PAR** (parabolic aluminium reflector), incandescenti e analogiche, che stanno per scomparire ma che sono tutt'ora il migliore strumento ideato dall'uomo per simulare sulla scena i raggi del sole al tramonto

Note sul suono di G.U.P. Alcaro

La voce e la vocalità al centro del lavoro, una ritualità mantrica che evoca immagini sonore. Voce come strumento generativo che si fa materia in un deserto atonale fatto di ombre e sussurri. Incursioni acustiche che irrompono come squarci di luce.

Note sui costumi di Graziella Pepe

È la prima volta che affronto la tragedia di Edipo ed entrando sempre più in profondità nel racconto, ho iniziato a lavorare sentendo di dover tradurre una sensazione più che rappresentare dei singoli personaggi. Con **Andrea** abbiamo immaginato persone consumate dal dolore, che non dormono da giorni; quindi, con gli abiti regali che vanno perdendo splendore via via che la verità viene svelata. È stato proprio il **concetto di svelamento a guidare il disegno dei costumi**: c'è sempre una verità che si intravede ma che resta celata, scivola tra le pieghe delle camicie di seta e luccica tra i ricami preziosi. Ho scelto tessuti trasparenti, leggeri e morbidi che avvolgessero e proteggessero segreti e verità. Colori profondi ma cangianti, tonalità tra il blu e il verde nel cercare di raccontare questo stato d'animo, questo bilico tra sapere e credere di non sapere, di vite che si consumano nel fronteggiare un destino già segnato.

Teatro Vascello

STAGIONE TEATRALE 2024 2025

dal 4 al 9 marzo dal martedì al venerdì h 21, sabato h 19 e domenica h 17

EDIPO RE

di **Sofocle** traduzione **Fabrizio Sinisi**

adattamento e regia **Andrea De Rosa**

produzione TPE Teatro Piemonte Europa, Teatro di Napoli-teatro nazionale, Lac Lugano Arte e Cultura, Teatro Nazionale di Genova, Emilia Romagna Teatro ERT/teatro nazionale

EDIPO RE

Sofocle / **Andrea De Rosa**

di Sofocle

traduzione **Fabrizio Sinisi**

adattamento e regia **Andrea De Rosa**

Roma. Teatro Vascello. Edipo re

Publicato su gothicNetwork.org (<https://www.gothicnetwork.org>)

con (in o.a.) **Francesca Cutolo, Francesca Della Monica, Marco Foschi, Roberto Latini, Frédérique Loliée, Fabio Pasquini**

scene **Daniele Spanò**

luci **Pasquale Mari**

suono **G.U.P. Alcaro**

costumi **Graziella Pepe** costumi realizzati presso il Laboratorio di Sartoria Piccolo Teatro di Milano – Teatro d'Europa

assistenti alla regia **Paolo Costantini, Andrea Lucchetta**

produzione TPE - Teatro Piemonte Europa, Teatro di Napoli - Teatro Nazionale, LAC Lugano Arte e Cultura, Teatro Nazionale di Genova, Emilia Romagna Teatro ERT / Teatro Nazionale

durata 75 min

Biglietti: Intero 25 euro - Ridotto over 65: 20 euro - Ridotto addetti ai lavori del settore e Cral/Enti convenzionati: 18 euro - Ridotto studenti, studenti universitari, docenti e operatori esclusivamente delle scuole di teatro, cinema e danza 16 euro e gruppi di almeno 10 persone 16 euro a persona È possibile acquistare i biglietti, abbonamenti e card telefonicamente 065881021 con carta di credito e bancomat abilitati,

acquista direttamente alla biglietteria <https://www.teatrovascello.it/biglietteria-23-24/> [1]

acquista tramite bonifico bancario a favore di Coop. La Fabbrica dell'Attore E.T.S. BANCA INTESA SAN PAOLO ag. Circ. Gianicolense 137 A di Roma iban IT28f0306905096100000013849

oppure acquista on line <https://www.vivaticket.com/it/ticket/edipo-re/237704> [2]

Info: 06 5881021 – 06 5898031

promozioneteatrovascello@gmail.com [3] - promozione@teatrovascello.it [4]

Teatro Vascello Via Giacinto Carini 78

Monteverde Roma

URL originale: <https://www.gothicnetwork.org/news/roma-teatro-vascello-edipo-re>

Collegamenti:

[1] <https://www.teatrovascello.it/biglietteria-23-24/>

[2] <https://www.vivaticket.com/it/ticket/edipo-re/237704>

[3] <mailto:promozioneteatrovascello@gmail.com>

[4] <mailto:promozione@teatrovascello.it>